



La fede che ci fa inginocchiare davanti a Lui

Penso che anche a voi, cari amici, succede quello che accade a me. Spesso varco la soglia della chiesa e... lo faccio senza pensare, quasi di corsa, come quando cammino per la strada o scendo dalla macchina, o varco la soglia di casa, dell'ufficio. Forse non mi accorgo che sto varcando la soglia del tempio di Dio. Quando entro non penso che questo gesto frettoloso e superficiale è influenzato dalla secolarizzazione che ha colpito il mondo e pervade anche il mio cuore. **Una buona preparazione al miracolo eucaristico che tra poco si compirà sull'altare dovrebbe iniziare sin dal mio ingresso in chiesa.**

Spesso, all'inizio della Santa Messa non presto la dovuta attenzione all'atto penitenziale. Arrivando in ritardo può accadere che non senta il bisogno di pronunciare questa invocazione di perdono. Eppure questo semplice ed umile gesto, se compiuto con vera umiltà e contrizione, aiuta il mio cuore a ricevere la grazia che Dio vuole donarmi. **L'umiltà è terreno fecondo per le grazie eucaristiche.** Arrivando in ritardo non perdo forse questi doni preziosi?

Ai riti iniziali della Messa segue la Liturgia del-

la Parola. Sono concentrato? Conosco bene i testi biblici che vengono letti: il Vangelo, l'Antico Testamento, le Lettere Apostoliche; eppure essi mi sembrano difficili. È evidente che la grazia non è entrata nel mio cuore. Se rispondo automaticamente «Rendiamo grazie a Dio!», non compio un atto di fede. Ciò che odo non rappresenta per me *la parola di Dio*. È come recitare una formula scritta molto tempo fa, ma essa non fa breccia nel mio cuore, la grazia non feconda la mia anima che rimane arida e vuota.

Mi rendo conto che la celebrazione eucaristica gradualmente, e in modo inevitabile, mi accompagna verso Dio, fino al momento della consacrazione dell'ostia, che sarà fatta dal sacerdote sull'altare. Quando ha inizio la Liturgia eucaristica non sono cosciente che con il Prefazio mi avvicino al momento centrale della Celebrazione eucaristica, in cui Dio sarà **realmente presente** sull'altare. Questa fase liturgica inizia quando il sacerdote si china sull'altare e inizia solennemente a pronunciare le parole della consacrazione. «*L'istante in cui il Signore scende e trasforma il pane e il vino, così che essi diventano il suo corpo e il suo sangue, commuove colui che, nella fede e nella preghiera, prende parte all'Eucaristia*» (J. Ratzinger, *Introduzione allo spirito della liturgia*, Milano 2001, p. 208).

A volte mi chiedo se sono veramente consapevole che lo Spirito Santo e le parole di Cristo, con la loro forza, compiono un grande miracolo nel mondo.

Quando mi inginocchio non so se questo mio gesto è una vera e propria forma di adorazione. inginocchiarsi, infatti, significa farsi più piccolo di fronte al Mistero che si contempla. È un atto che ha un grande significato liturgico: serve a risvegliare la coscienza di fronte all'importanza di ciò che osserviamo. È un atto di fede profonda.



Una riflessione che ci può aiutare. A Fatima non avvengono solo apparizioni mariane. Nelle Visioni eucaristiche della **grande Ostia dalla quale sgorgano gocce di sangue che cadono in un calice, e l'Angelo**, chinato di fronte all'Ostia santissima, che con la fronte appoggiata a terra, rende omaggio ad Essa, è contenuto un messaggio sorprendente: *è necessario adorare la presenza di Dio nell'Ostia consacrata*. I bambini di Fatima, ricevendo il santissimo Corpo di Cristo, sono sconvolti dalla sua presenza. Essa è così potente e intensa da assorbirli e rapirli completamente. L'influsso della presenza della maestà di Cristo nell'Eucaristia è così forte e durevole da lasciarli storditi e totalmente insensibili alle cose che li circondano.

Quando penso a tutto questo, non trovo parole per spiegare quanto mi senta misero e incapace di rendere onore alla Maestà divina presente sull'altare. In quel momento Gesù, Colui che tiene in piedi le sorti del mondo, è realmente presente. Egli, che è il Principio e la Fine, vuole comunicare con me attraverso un mistero incomprensibile. Quel Dio, adorato

e onorato dalle schiere degli angeli celesti, mi viene incontro con amore, sotto forma di specie eucaristica, per redimermi, donando tutto se stesso. Egli vuole affascinarmi, rapire il mio cuore, affinché io non possa più fare a meno del suo amore.



Un'ultima riflessione. La mia partecipazione all'Eucaristia è un cammino in cui Dio si rivela e mi accompagna, donando la sua grazia redentrice. Ma ogni itinerario eucaristico è particolare, perché condizionato dal mio stato mentale, dallo stato della mia anima, dalla mia disponibilità ad accogliere la grazia. Il mio cammino si intreccia con quello di Dio, che si piega amorevolmente su di me, non solo durante la Messa, ma in ogni momento della mia vita. Dunque occorre compiere un cammino di conversione per avere una comprensione diversa del mondo, per vedere cose altrimenti invisibili.

Se non riesco a vedere Dio sull'altare, non posso neppure riconoscerlo nelle opere che Egli compie per me tutti i giorni. È necessario che io gridi: «Signore, fa' in modo che io veda!». Che io abbia fede! Come il cieco di Gerico, non posso rimanere indifferente davanti al mistero eucaristico che spinge l'angelo ad inchinarsi con grande devozione al cospetto dell'Ostia santa. Il Signore, con le visioni Eucaristiche di Fatima, sembra suggerirmi di fare lo stesso. Mi dice: «Prova almeno ad imitare l'Angelo. Lo so, tu non sei un angelo e non sei in grado di adorare l'Eucaristia come lui, ma almeno

prova!»». Credere non è facile, ma è la fede che mi permette di scoprire quel Dio straordinario che allo stesso modo si rivela all'uomo e sommessamente si nasconde. Senza la fede sarei un uomo disperato, poiché per mezzo di essa percepisco la presenza di Dio. Egli mi sta accanto e mi salva. Con Lui non temo nulla. *Signore, la strada che io percorro verso di Te è meravigliosa, poiché Tu mi precedi, permettendomi di calcare le tue orme e conducendomi verso il Tuo amore.*

L'assistente ecclesiastico

*Un costante cammino di Spiritualità
per tutto l'anno. Ogni giorno una piccola
meditazione per crescere nella fede.*



Pensieri Eucaristici 2013

*Richiedili
alla direzione*